



DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO F3 Ascoli Piceno e la città lineare della Valle del Tronto



**REGIONE
MARCHE**



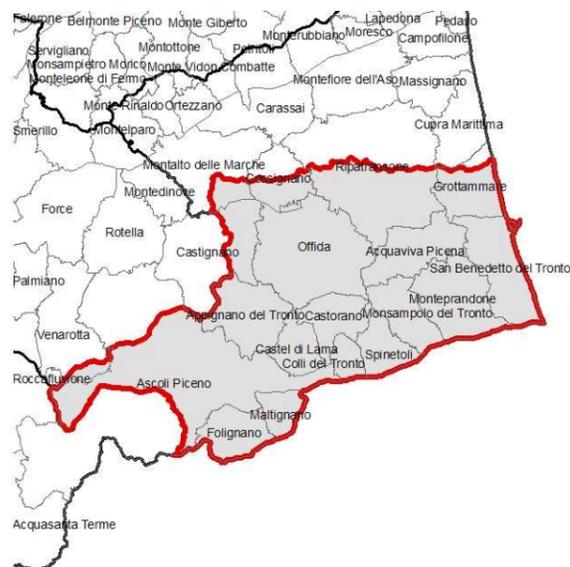
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



La porzione di territorio Tronto compresa tra Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto e Grottammare presenta un notevole grado di urbanizzazione e gli insediamenti che vi sono presenti si configurano ormai come una città metropolitana. Le risorse di maggior pregio sono costituite dai numerosi centri e nuclei storici (quali Ascoli Piceno, Offida, Ripatransone, Castel Trosino) e da alcune emergenze naturalistiche sfuggite all'edificazione (Sentina, Monte dell'Ascensione, Montagna dei Fiori). L'ambito è delimitato a Nord dal crinale che separa il bacino idrografico del Fiume Tesino da quello del Torrente Menocchia; a Sud dal corso del Fiume Tronto e dalla linea di confine con la Regione Abruzzo fino a Folignano; ad Ovest dalla strada Statale 78 nel tratto compreso tra Croce di Casale ed Ascoli Piceno e con la strada che da Ascoli Piceno giunge nei pressi di Folignano; ad Est dal tratto di Mare Adriatico compreso tra la foce del Fiume Tesino e la foce del Fiume Tronto

Quota minima (m slm) 0,00
Quota massima (m slm) 400 (Cossignano)

Province interessate Ascoli Piceno
Comuni interessati Grottammare, San Benedetto del T., Acquaviva Picena, Montepandone, Monsampolo del T., Spinetoli, Castorano, Castel di Lama, Malignano, Folignano, Ascoli Piceno, Appignano del T., Offida, Colli del T.

Sup.territ.le (Ha) 37.940,83
Sup.urbanizzata 2001 (Ha) 4.361,00
Quota perc. Sup.urbanizzata 11,5%
Abitanti 2001 centri-nuclei 148.456
Dens.abit.territ.le (Ab./Kmq) 391
Dens.abit. aree urb.(Abit./Ha) 34

Uso del suolo (ha)

1-Edificato residenziale	2.172,87	5,7%
2-Edificato produttivo	1.236,13	3,3%
3-Seminativi	8.100,79	21,4%
4-Colture arboree	955,09	2,5%
5-Colture eterogenee	21.661,05	57,1%
6-Boschi	3.227,14	8,5%
7-Pascoli e prati stabili	330,44	0,9%
8-Aree nude	163,90	0,4%
9-Acque	0,0	0,0%

Dalle pendici del Monte dell'Ascensione al Mare Adriatico: Ascoli Piceno e la città lineare del Tronto

Il centro storico di Ascoli Piceno, che sorge in un zona pianeggiante situata alla confluenza del Torrente Castellano con il Fiume Tronto ed è circondata dai rilievi collinari Montagna dei Fiori, del Colle San Marco e del Monte dell'Ascensione. L'insediamento originario presenta ancora un notevole fascino dovuto alla particolare struttura urbanistica (di tipo medievale su un preesistente impianto romano di cui conserva molte tracce ben visibili) e alla successione di stili diversi che caratterizzano i palazzi e le chiese (romanico, gotico, rinascimentale e barocco, neoclassico). L'elemento che più di ogni altro concorre a creare un effetto armonico e uniforme degli stili è l'impiego generalizzato del travertino (generalmente impiegato senza intonaci e finemente lavorato e decorato) che rende questa città ben identificabile e del tutto unica. E' per queste ragioni che la Regione Marche ha avanzato la candidatura per il riconoscimento della città di

Ascoli quale patrimonio mondiale dell'Unesco, il cui iter è ormai in una fase avanzata. Per contro va rilevato che le periferie urbane che fanno corona alla città risultano piuttosto caotiche e prive di qualità urbanistiche e architettoniche. Tutto il fondovalle del fiume Tronto presenta un'urbanizzazione diffusa che si salda con quella costiera, creando un unicum urbano caotico e disordinato. Lo sviluppo di questo territorio è avvenuto per successive aggregazioni e saturazioni a ridosso delle principali vie di comunicazione quali la Salaria, la linea ferroviaria e, in epoche recenti, il raccordo autostradale Ascoli - Mare. Percorrendo la vallata si coglie la percezione di un paesaggio urbano privo di ordine nel quale si susseguono, senza soluzione di continuità, insediamenti produttivi, commerciali e residenziali. A questo fenomeno nel corso del tempo si è associata la progressiva perdita delle gerarchie spaziali preesistenti. I centri urbani si susseguono l'uno all'altro in modo indistinto senza che se ne abbia la percezione; le antiche ville e i complessi religiosi un tempo isolati, sono ora circondati (inglobati) dagli assi

stradali e dalle nuove edificazioni. La stessa Via Salaria ha perso progressivamente il suo ruolo di elemento ordinatore tra territori diversi divenendo di fatto una sorta di strada interquartieri. Lungo ciò che resta dell'antica via consolare si notano ancora alcune antiche ville storiche che, con i loro parchi, costituiscono un ultimo presidio alla sua integrità (Villa Saladini Pilastrì, Casa Santa Maria - ex Guerrieri, Villa Marcatili, Villa Piccinini - ex Sgariglia).

Tra Falesia e mare adriatico: l'urbanizzazione costiera

L'intenso sviluppo urbanistico e insediativo che ha interessato la valle del Tronto ha il suo naturale proseguimento lungo il tratto di costa compreso tra Grottammare e Porto d'Ascoli, occupando progressivamente tutte le aree pianeggianti disponibili, fino alle propaggini collinari interne. Anche in questo caso gli spazi urbani risultano privi di gerarchie spaziali e sono caratterizzati da tipologie edilizie ed architettoniche promiscue e, in genere, di scarsa qualità architettonica.

La piazza quale elemento di ritrovo e comunicazione dei cittadini è stata sostituita dai centri commerciali: nuovi luoghi di attrazione sorti in assenza di qualsiasi intento programmatico e che risultano privi di una pur minima parvenza di identità architettonica o spaziale. La strada statale adriatica è divenuta una strada commerciale sottodimensionata e la ferrovia sembra un corpo estraneo: anche il porto di San Benedetto del Tronto è stato circoscritto e confinato dalle nuove urbanizzazioni. Unica eccezione alla crescente avanzata della cementificazione è costituita dalla riserva naturale regionale della Sentina, ricadente in Comune di San Benedetto e istituita nel 2004. Essa ha una straordinaria importanza ambientale sia per la regione Marche che per l'intero centro Italia. Nella riserva sono presenti nuclei di vegetazione spontanea tipici delle zone umide e costituisce uno dei rari luoghi di sosta per i migratori nel tratto di costa adriatica compreso tra il Gargano e le zone umide dell'Emilia Romagna, tanto da essere riconosciuta come Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Paesaggio calanchivo e non solo, le colline picene

Ampie zone collinari comprese tra le Balze del Monte dell'Ascensione e il territorio comunale di Acquaviva Picena sono caratterizzate da diffusi fenomeni calanchivi: una fitta successione di creste nude e franose presenti soprattutto sui versanti orientali dell'ambito, dovuti all'erosione prodotta da eventi meteorologici sui versanti argillosi delle colline. Queste formazioni geologiche danno vita a un paesaggio spoglio, quasi lunare, ravvivato soltanto dalla presenza di vigneti messi a dimora negli ultimi anni e che costituiscono un elemento distintivo dei Comuni di Offida e Ripatransone. All'attività geologica dei calanchi sono tuttavia associati rilevanti fattori di rischio idrogeologico. I calanchi che circondano molti centri e nuclei storici di pregio determinano paesaggi molto pittoreschi; non va tuttavia sottovalutato l'alto grado di vulnerabilità a cui essi sono sottoposti (Appignano del Tronto, Polesio, Poggio di Bretta e Porchiano, Castignano, Offida, Acquaviva Picena e Ripatransone).



La città delle cento torri



Grottammare in un dipinto dell'800



La rupe di Offida

Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

UNITA' ECOLOGICO-FUNZIONALI



LEGENDA

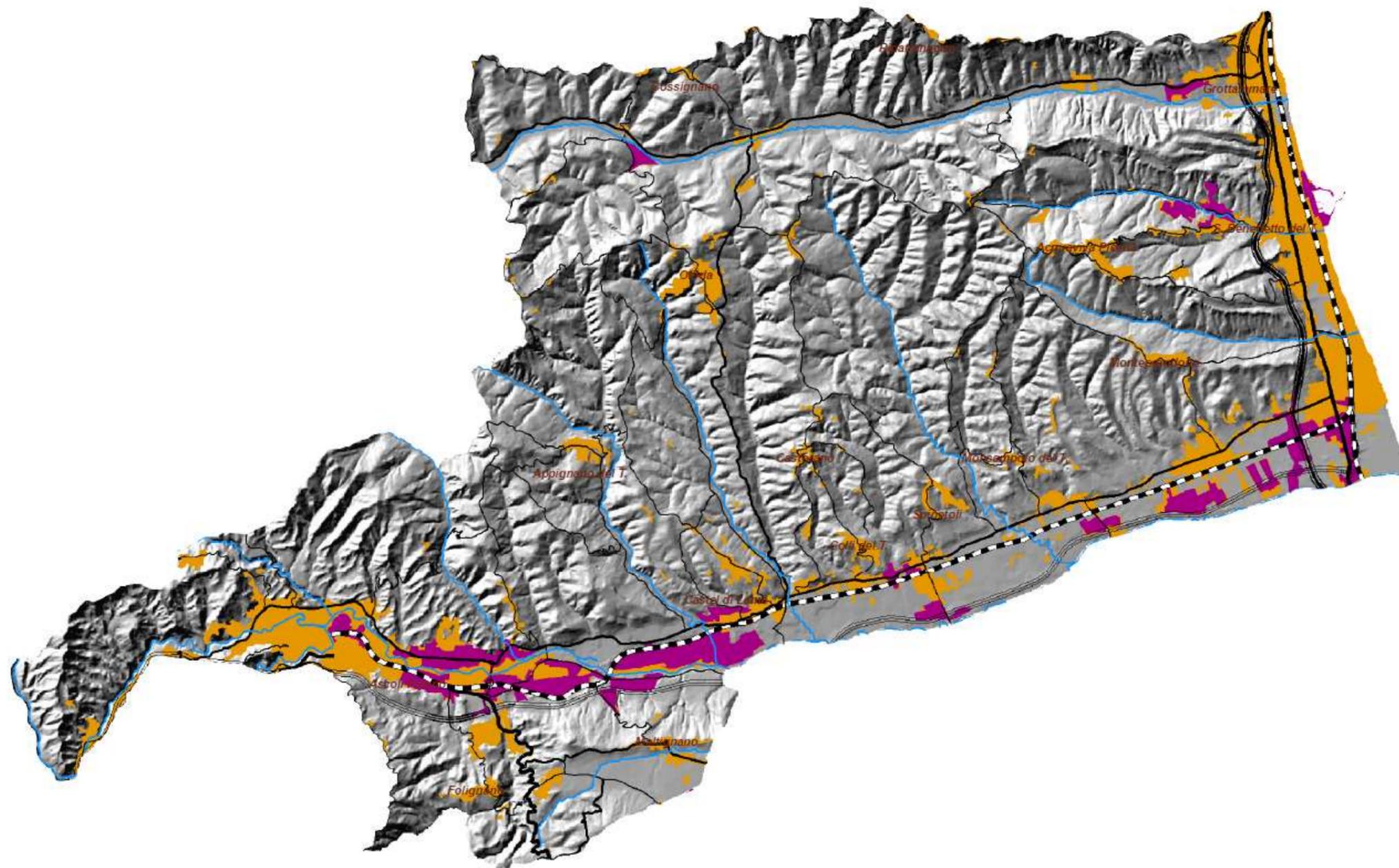
Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboscimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale



Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE



LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari

- Strade principali
- Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
- Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
- Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
- Strade di connessione alla struttura insediativa locale

- Ferrovia

Altre informazioni

- Reticolo idrografico principale



Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto



Foto 1 - Valle del fiume Tronto (Monteprandone). Lungo la vallata del Fiume Tronto sono stati realizzati, nel corso del tempo, nuovi insediamenti produttivi cui si sono aggiunte in un primo tempo le residenze e quindi le zone commerciali a loro servizio. Le espansioni edilizie si sono sviluppate nelle zone pianeggianti della costa e a ridosso delle principali vie di comunicazione che percorrono la valle. Ciò ha comportato il massiccio e progressivo abbandono di gran parte delle località abitate poste sui rilievi interni, in particolare i centri e i nuclei storici, ma anche le abitazioni rurali sparse. Il fenomeno dell'urbanizzazione diffusa non si è ancora arrestato e coinvolge ancora oggi molte aree residuali. *(Foto Raffaella Diletti)*

Foto 4 - Villa Saladini (Spinetoli). Sorto come residenza estiva di villeggiatura nel XVII secolo, questo edificio costituisce una valida testimonianza della storia del paesaggio rurale marchigiano. Pur mantenendo i suoi caratteri originari, al pari di altre ville signorili presenti nella zona, è ormai priva di rapporti relazionali con il contesto. La stessa vegetazione che la circonda ha subito modifiche che hanno fatto perdere la sua funzione decorativa. *(Foto Raffaella Diletti)*



Foto 2 - Valle del fiume Tronto (Colli del Tronto). Le urbanizzazioni recenti rispondono soltanto a logiche di sfruttamento del suolo, sfuggendo a qualsiasi criterio di programmazione e pianificazione territoriale; si susseguono quindi, mescolandosi tra loro in maniera indistinta, aree produttive, residenziali e commerciali. Le relazioni tra le diverse componenti naturali residue sono alterate dalla pressione insediativa che denota ancora oggi una scarsa considerazione per l'ambiente e il paesaggio. I corsi d'acqua sono posti in secondo piano rispetto all'edificato e le loro sponde, usate spesso come depositi di materiali, sono sempre più inaccessibili. *(Foto Raffaella Diletti)*

Foto 5 - Piazza del Popolo (Ascoli Piceno). Questa piazza costituisce certamente il cuore della città. Ha forma rettangolare e lo spazio è circoscritto dalla facciata di palazzo dei Capitani del Popolo, dal fianco della chiesa di San Francesco e da palazzi rinascimentali a portico, abbelliti da eleganti decorazioni. La pavimentazione è fatta con lastre levigate di travertino, lo stesso materiale con cui sono stati realizzati gran parte degli edifici e che conferisce a questa città un indiscutibile carattere identitario. *(Foto tratta da Panoramio)*



Foto 3 - Valle del Tronto (Veduta dal Colle San Marco - Ascoli Piceno). Gli stessi beni culturali e architettonici risultano marginali rispetto al costruito. Le preesistenze storiche, tra cui le aree centuriate poste lungo la via Salaria, le antiche ville signorili, le abbazie, le pievi e a volte gli stessi borghi medioevali, scompaiono o vengono risucchiati dalle incessanti e massicce urbanizzazioni. Lo stesso processo legato alle pressioni antropiche interessa anche i corsi d'acqua, sempre più degradati e quasi del tutto privi di vegetazione riparia, così pure i rari nuclei di vegetazione spontanea residua e le alberature che un tempo facevano da corona ai vecchi collegamenti stradali. *(Foto Raffaella Diletti)*

Foto 6 - Val Tesino (Ripatransone). La Valle del Fiume Tesino ha mantenuto nel corso del tempo la sua vocazione agricola; in questi ultimi anni anche qui si è assistito alla nascita e allo sviluppo di insediamenti produttivi e residenziali sparsi collocati lungo le principali vie di comunicazione. La qualità architettonica degli edifici è piuttosto scarsa e anche qui, come altrove, non c'è alcuna cura per i rinverdimenti e per la corretta sistemazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto. *(Foto Raffaella Diletti)*





Foto 7 - Veduta di Grottammare. Il centro urbano di San Benedetto del Tronto si è progressivamente fuso con quello di Grottammare; le nuove urbanizzazioni si sono estese inizialmente lungo la costa e le zone di fondovalle, andando poi ad occupare anche le prime propaggini collinari interne. La massiccia urbanizzazione e la sua velocità di realizzazione non ha tenuto conto sia delle preesistenze che della gerarchia degli spazi. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 8 - Grottammare. Il rapido sviluppo insediativo iniziato a partire dagli anni '60 senza un disegno programmatico di riferimento ha portato alla sovrapposizione di funzioni urbane differenti. Gli spazi residenziali anche di tipo intensivo si mescolano a quelli dedicati alle attività turistico ricettive, a quelle produttive e commerciali. L'edificato è condizionato solo dai limiti imposti dalla presenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie preesistenti. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 9 - Veduta del tratto di costa da Grottammare a San Benedetto del Tronto. Nello stesso periodo la città di Ascoli Piceno si è sviluppata principalmente lungo la vallata del Tronto in direzione della costa. Ciò ha determinato la formazione di una vasta area urbanizzata continua che comprende i territori dei Comuni di San Benedetto del Tronto, Grottammare, Alba Adriatica e di quelli posti lungo la SS Salaria (quali ad esempio Monsampolo del Tronto, Castel di Lama e Spinetoli) fino ad Ascoli Piceno; già nel Progetto '80 quest'area veniva indicata come l'unica area metropolitana presente nella Regione Marche. (Foto tratta da google earth, panoramio)

Foto 10 - Nucleo storico di Grottammare. Nel corso del tempo si è dato corso alle nuove urbanizzazioni senza tenere conto delle preesistenze architettoniche, ambientali e paesaggistiche. Gli antichi centri storici posti sui rilievi delle colline marittime hanno perso progressivamente le loro funzioni originarie e, allo stato attuale, sopravvivono soltanto come mete enogastronomiche alternative alla costa. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 11 - San Benedetto del Tronto. Le aree urbane costiere comprendono spazi residenziali, commerciali e produttivi, che si sovrappongono in modo disordinato. La qualità architettonica e urbanistica è generalmente di scarso livello e le tipologie impiegate sono molto variegata. La foto evidenzia inoltre come il Porto di San Benedetto del Tronto faccia parte del sistema urbano, senza averne alcun rapporto. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 12 - San Benedetto del Tronto. In questi ultimi tempi la pressione insediativa riguarda anche la prima collina marittima. Nuovi nuclei residenziali costituiti prevalentemente da abitazioni a schiera di tipo bifamiliare, che poco si intonano con il contesto circostante, stanno sorgendo a ridosso delle falesie. L'azione di degrado è completata dalla presenza di infrastrutture tecnologiche sulla sommità loro parte sommitale. (Foto Raffaella Diletti)





Foto 13 - Veduta da Offida. Il territorio collinare compreso tra la prima linea di crinale del Fiume Tronto e quella del Tesino ha una morfologia dolce fino alle porte della città di Ascoli Piceno per poi accentuarsi repentinamente alle pendici del Monte dell'Ascensione. I centri e nuclei storici di crinale, in generale, sono ben conservati e risultano facilmente riconoscibili anche da lunga distanza. Tra gli insediamenti più grandi si distinguono Offida, Acquaviva Picena e Ripatransone (Foto Raffaella Diletti)



Foto 14 - Veduta da Ripatransone. Le formazioni calanchive caratterizzano, con il loro aspetto pittoresco e desolato, il paesaggio di molti territori collinari. Le aree interessate da questi fenomeni interessano in modo diffuso quasi tutti i territori a nord di Ascoli Piceno (il Monte dell'Ascensione, Ripatransone, Offida e Appignano del Tronto). Se non si interverrà gli eventi meteorologici e l'opera dell'uomo contribuiranno ad aumentare le probabilità di dissesto e ad aggravarne le condizioni. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 15 - Veduta delle colline da Offida verso la Val Tesino. I calanchi sono biotopi in continua evoluzione dove la possibilità di colonizzazione delle specie vegetali è resa difficile dai fenomeni erosivi superficiali. Nelle zone con maggiore pendenza spesso le piante non possono crescere perché i semi vengono portati via dall'acqua, mentre a valle la crescita della vegetazione è ostacolata dal continuo apporto di materiale detritico che si deposita sulle piante sommergendole. Per questo è necessario attuare politiche di prevenzione piuttosto che intervenire quando il processo di erosione è già iniziato. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 16 - Appignano del Tronto. Una corretta politica territoriale non può non tener conto della presenza dei fenomeni erosivi, attivando le azioni necessarie al loro contenimento e a limitarne quanto più possibile gli effetti. Particolarmente esposto a questa tipologia di rischi è il centro storico di Appignano del Tronto a causa della presenza di una notevole area calanchiva situata a ridosso del centro abitato. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 17 - Offida. Sono manifeste le condizioni di vulnerabilità cui possono essere sottoposti i sistemi insediativi anche di tipo storico, collocati a ridosso dei calanchi. Un esempio notevole a questo riguardo è costituito dalla chiesa di Santa Maria della Rocca, costruita su una rupe dove un tempo sorgeva un castello longobardo. (Foto Raffaella Diletti)

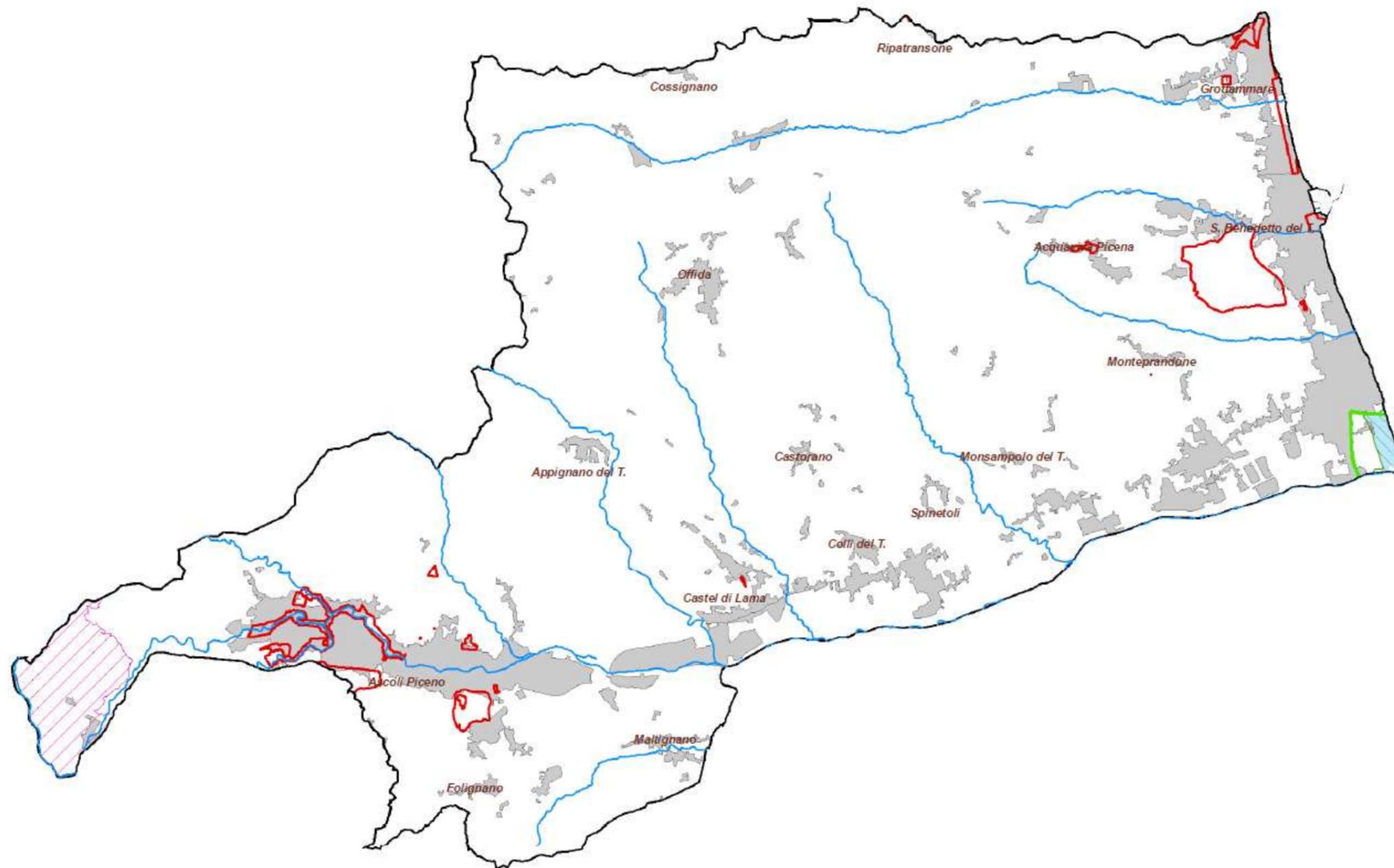


Foto 18 - Paesaggi collinari lungo la valle del Tesino (Acquaviva Picena). Anche le infrastrutture grandi e piccole potrebbero a loro volta essere danneggiate da gestioni sbagliate dell'assetto idrogeologico e a loro volta potrebbero contribuire ad aumentare l'alterazione ambientale e paesaggistica del territorio. (Foto Raffaella Diletti)



Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del D.lgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)

Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 D.lgs. 42/2004

Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994

Rete Natura 2000
(Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"
Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Zone di Protezione Speciale

Siti di importanza Comunitaria

Altre informazioni

Insediamenti

Reticolo idrografico principale



Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

ANALISI SWOT

Punti di forza		Punti di debolezza	
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p> <p>Presenza della Riserva Naturale della Sentina e dell'area ad essa prospiciente da destinare a parco marino .</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Presenza di centri e nuclei storici di pregio di grandi, medie e piccole dimensioni, alcuni dei quali inseriti in contesti naturalistici ancora integri quali ad esempio Poggio Canoso e Poggio di Bretta.</p> <p>Presenza di edifici e manufatti extra urbani, sia pubblici che privati, di particolare pregio, soprattutto quelli sfuggiti all'urbanizzazione e i cui originari contesti sono rimasti immutati, come ad esempio Villa Saladini Pilastri.</p> <p>Presenza di centri storici di crinale di pregio (ad esempio Offida)</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza di un sistema infrastrutturale capace di connettere tutti i territori della vallata del Tronto.</p> <p>Presenza della infrastruttura portuale di San Benedetto del Tronto.</p> <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Presenza di un territorio diversificato che va dalla fascia costiera fino alle propaggini del Monte dell'Ascensione.</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Banalizzazione del paesaggio vegetale per intensività dell'urbanizzazione, degli usi agricoli e per degrado delle formazioni ripariali</p> <p>Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)</p> <p>Ambiti ripariali degradati per: riduzione della biodiversità floristica; riduzione della diversità biocenotica; ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; presenza di specie alloctone ed invasive; frammentazione della continuità ecologica</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p> <p>Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori)</p> <p>L'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Effetto barriera dovuto alle principali infrastrutture viarie e di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ SS16 ▪ A14 ▪ Ferrovia Bologna Ancona <p>Presenza e sviluppo di servizi turistici e strutture ricettive di scarsa qualità in ambiti urbani consolidati.</p> <p>Commistione delle aree residenziali con quelle produttive, commerciali ed agricole.</p>	<p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Interruzione del rapporto originario in termini sia funzionali che percettivi connessi alla presenza di infrastrutture sia lungo la costa che lungo le vallate dei fiumi Tronto e Tesino.</p> <p>Divario e separazione, sia funzionale che percettiva, tra le aree costiere, quelle di fondovalle e i rilievi collinari interni.</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Scarsa integrazione delle aree naturali, comprese quelle protette, con i sistemi insediativi.</p>

Ambito F3 - Ascoli Piceno e la città lineare della valle del Tronto

Opportunità	Minacce
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO Riqualficazione delle aste fluviali dei fiumi Tronto e Tesino e dei reticoli idrografici minori.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali Sviluppo delle azioni di conservazione in situ del germoplasma di specie forestali e creazione di zone di produzione a livello locale di materiale vegetale per opere di Ingegneria Naturalistica Valorizzazione e conservazione delle aree naturali protette attraverso la progettualità dei soggetti gestori e la maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali quale connessione ecologica multifunzionale tra zone urbanizzate e tra zone naturali o naturaliformi Riqualficazione e ricostituzione delle fasce di corridoio ambientale Riqualficazione ecosostenibile delle aree agricole limitrofe Produzione di legname "fuori foresta" legata soprattutto agli ambienti perfluviali, quale alternativa alle rotazioni colturali agricole Integrazione dell'attività agricola nel sistema di gestione forestale nelle aree fluviali</p> <p>Ripristino degli ambiti fluviali degradati e creazione di connettori ecologici adeguati.</p> <p>Sviluppo delle produzioni tipiche legate alla morfologia del territorio, quali ad esempio viti e olivi, creando integrazioni diffuse con i sistemi di vegetazione naturale residua.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI Recupero e valorizzazione dei centri e nuclei storici sia di grandi che di piccole dimensioni, curando l'integrazioni con i sistemi naturalistici e infrastrutturali presenti nelle loro vicinanze.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE Salvaguardia e valorizzazione della collina marittima e del fondovalle del fiume Tesino dai processi di urbanizzazione</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO Accentuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico delle aree calanchive per l'avanzare dell'erosione.</p> <p>Ulteriore infrastrutturazione dell'area di foce del Tronto, interessando anche la fascia di pertinenza fluviale con aggravamento delle condizioni di rischio idrogeologico.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Consumo del suolo agricolo e perdita di aree aperte rurali a favore di altri usi Manomissione dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sull'habitat provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzioni idrauliche, uso agricolo, ecc) Perdita di fertilità dei suoli e trend di desertificazione Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa del l'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza</p> <p>Compromissione irreversibile degli ecosistemi fluviali.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI Perdita irreversibile di risorse di interesse storico, architettonico ed archeologico.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Congestionamento dell'area costiera per la notevole concentrazione di infrastrutture viarie (SS 16, ferrovia, autostrada) e tecnologiche (cabine primarie elettrodotti, depuratori ..).</p> <p>Prosecuzione dei fenomeni di urbanizzazione diffusa e incontrollata.</p> <p>Ulteriore realizzazione di infrastrutture tecnologiche nelle aree collinari, quali antenne, ripetitori, elettrodotti in zone paesaggisticamente rilevanti.</p> <p>Perdita irreversibile delle gerarchie spaziali in ambito costiero</p> <p>Possibile, ulteriore, spopolamento dei centri di crinale delle valli del Fiume Tronto e Tesino, ciò comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggravamento delle condizioni urbanistiche; - aggressione delle aree residuali non ancora urbanizzate - urbanizzazione non pianificata del fondovalle del Fiume Tesino <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>